



168

DE SONO  
ASSOCIAZIONE PER LA MUSICA

PROSSIMO CONCERTO

giovedì 16 giugno 2022

Teatro Gobetti, Torino

**Spasso musicale**

*in collaborazione con il Teatro Stabile*

ore 19.30 Caffè con il regista Marco Lorenzi

ore 20.30 Concerto

Brani di Mozart, Schnittke, Hindemith

*La De Sono ha ricevuto  
la Medaglia del Presidente della Repubblica  
per l'attività di sostegno rivolta ai giovani musicisti*

**OMAGGIO A FRANCK  
A DUECENTO ANNI DALLA NASCITA**

*in memoria di Renzo Brancaleon*

5 aprile 2022 ore 20.30

**ILARIO FANTONE**  
violoncello  
*(borsa di studio "Renzo Brancaleon")*

**GIULIA SOFIA SCILLA**  
violino

**FRANCESCO MACCARRONE**  
pianoforte

CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI  
Piazza Bodoni 6 - Torino

Ingresso libero



**CÉSAR FRANCK**

(1822-90)

Sonata in la maggiore  
(*trascrizione per violoncello e pianoforte*)

Allegretto ben moderato

Allegro

Recitativo-Fantasia: Ben moderato. Largamente con  
fantasia

Allegretto poco mosso



**ROBERT SCHUMANN**

(1810-56)

Trio in sol minore per violino, violoncello e pianoforte

*Bewegt, doch nicht zu rasch*

*Ziemlich langsam. Etwas bewegter (do minore). Tempo I*

*Rasch. Etwas Zurückhaltend bis zum langsameren Tempo.*

Tempo I

*Kraftig, mit Humor*



## César Franck

### Sonata in la maggiore

(*trascrizione per violoncello e pianoforte*)

Nel 1886, anno di nascita della *Sonata in la maggiore* di Franck, a Parigi fervevano i preparativi per la grandiosa Esposizione Universale del 1889. La città doveva aprirsi alle culture esotiche; ma allo stesso tempo non doveva lasciarsi sfuggire l'occasione di mostrare *urbi et orbi* la sua straordinaria vivacità artistica e intellettuale. I musicisti erano in prima linea: il Théâtre Lyrique in pieno rilancio; le audizioni pubbliche per gli autori di musica sinfonica e corale all'ordine del giorno; e il Conservatorio era oggetto di un elaborato progetto di riorganizzazione. Anche un uomo tutto casa e chiesa come César Franck cominciava a sentire un'incontrollabile voglia di emergere. Arrivato a Parigi dal Belgio con grandi aspirazioni, si era dovuto accontentare di una carriera passata troppo spesso per le vie periferiche; lunghe giornate dedicate all'attività didattica in Conservatorio, pomeriggi interi trascorsi sulle tastiere dell'organo di Sainte Clotilde, una vita mondana ridotta a qualche cioccolata tra una lezione e l'altra. E in un mondo in cui molta della cultura passava attraverso i cabaret e i *bistro*, starsene in pantofole voleva dire perdere molte occasioni, rintanarsi tra le mura di una spiritualità in forte declino nella Parigi *fin de siècle*. La *Sonata in la maggiore*, scritta per violino e pianoforte e trascritta da Jules Delsart nel 1888 per violoncello e pianoforte, riflette una forte esigenza di emergere in quello scenario così centripeto. Venne eseguita per la prima volta a Bruxelles da Eugène Ysaÿe, per poi imporsi subito alla Société Nationale di Parigi e nell'adattamento violoncellistico. Tra reminiscenze bachiane e ambiziose ricerche formali, la composizione denota la volontà di impor-

si all'interno di un genere, quello della sonata, che aveva sempre faticato a trovare una via tutta francese. Intensità lirica, rigore formale, costruzione ciclica con la ripresa circolare del materiale esposto in apertura, reminiscenze bachiane, cromatismo di influenza wagneriana: tutto nella *Sonata in la maggiore* denota la volontà di conferire all'opera un profilo monumentale, capace di abbracciare in un solo capolavoro le ricerche di un intero secolo. Cuore pulsante della partitura è il Recitativo-fantasia, con quel suo carattere improvvisativo da *rêverie* pittoresca, che tuttavia nasconde una teutonica logica deduttiva, perfettamente al confine tra cultura francese e tedesca. Marcel Proust non si sarebbe mai stancato di esprimere il suo amore per questa composizione, che posò – assieme ad altri lavori di Saint-Saëns, Wagner e Fauré – per il ritratto della celebre *Sonata* di Vinteuil, con la sua *petite phrase* che stimola in maniera tortuosa e ossessiva la memoria del Narratore nella *Recherche*. Queste le sensazioni esposte dallo stesso scrittore in una lettera ad Albert Hecht del 1916: «Da qualche anno gli ultimi quartetti di Beethoven e la musica di Franck sono il mio principale nutrimento spirituale».

### **Robert Schumann**

#### **Trio in sol minore per violino, violoncello e pianoforte**

In un articolo pubblicato nel 1840 sulla «Neue Zeitschrift für Musik», Schumann esprimeva rammarico per la scarsa produzione di trii negli ultimi anni: «E ancor più dobbiamo meravigliarci di quanto poche [opere di tal genere] siano state scritte, chissà mai perché!». Il modello tedesco da cui prendere spunto poteva essere solo l'op. 49 di Mendelssohn,



recensita con entusiasmo sulla medesima testata; ma uno stimolo venne probabilmente anche dalla stesura del *Trio op. 17* della moglie Clara, sposata proprio in quell'anno dopo un lungo periodo di tormentata separazione. Poco dopo sarebbe cominciata l'avventura dello stesso Schumann nel genere specifico, culminata nel 1851, a Düsseldorf, con il lavoro in programma. Viene da pensare al Brahms conosciuto pochi mesi prima, ascoltando questa composizione così compatta e unitaria, che sembra tutta generata dalle vibrazioni del tema principale, in progressiva dilatazione come le onde di una superficie liquida. Anche le increspature dei pizzicati in fugato, che emergono nella parte finale del primo movimento, sono un prolungamento del sussulto iniziale, secondo un procedimento poi raccolto in maniera maniacale proprio dal pupillo Brahms. La logica costruttiva fa spazio alla poesia toccante nel secondo movimento, che mette un tema appassionato al centro di un delicato gioco di specchi. Le nevrosi di Florestano (così Schumann chiamava il lato energico e irruento del suo temperamento) incendiano il terzo movimento, *Rasch* (rapido), che ricorda la furia di tante pagine pianistiche precedenti. Mentre il finale, *Kräftig mit Humor*, concatena una serie di episodi contrastanti, tutti tenuti insieme dalla consolidata architettura del rondò, raffigurando musicalmente il senso profondo dell'umorismo romantico: un mondo di emozioni differenti, sovrapposte in maniera complessa ed eterogenea, proprio come i caratteri di un dramma shakespeariano.

*Andrea Malvano*

OMAGGIO A FRANCK  
A DUECENTO ANNI DALLA NASCITA

**ILARIO FANTONE** si è diplomato con il massimo dei voti e la lode al Conservatorio di Latina sotto la guida di Michele Chiapperino. Ha seguito masterclass con Umberto Clerici, Massimo Polidori, Luigi Piovano, Frans Helmerson, Asier Polo, Amedeo Cicchese e Jens Peter Maintz. Ha frequentato la Pavia Cello Academy con Enrico Dindo, i corsi di perfezionamento di Giovanni Sollima all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, l'Accademia Stauffer di Cremona con Antonio Meneses e la Scuola di musica di Fiesole con Giovanni Gnocchi, con il quale segue attualmente il Masterstudium alla Universität Mozarteum di Salisburgo grazie al sostegno della De Sono. Nel 2019 l'Associazione gli ha anche assegnato una borsa di studio in memoria di Renzo Brancaleon. Ha collaborato con l'Orchestra e la Filarmonica del Teatro Regio di Torino sotto la direzione, tra gli altri, di Gianandrea Noseda e Karl-Heinz Steffens, e dal 2018 collabora con l'Orchestra Filarmonica della Scala. Primo violoncello dell'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini al Ravenna Festival del 2020, nel 2021 ha partecipato al progetto "Le vie dell'amicizia" in Armenia e alla tournée italiana dell'orchestra nelle tre città dantesche (Ravenna, Firenze, Verona).

**GIULIA SOFIA SCILLA** si è diplomata nel 2018 al Conservatorio di Milano con il massimo dei voti, lode e menzione d'onore sotto la guida di Mauro Loguercio. Ha poi seguito le masterclass di Ana Chumachenco e i corsi di alto perfezionamento musicale di Rudens Turku all'Accademia Perosi di Biella. Con il sostegno della De Sono ha studiato al Vorarlberger Landeskonservatorium di Feldkirch, sempre sotto la guida del maestro Turku, e frequenta attualmente il master alla Universität der Künste Berlin nella clas-

se di Nora Chastain. Ha inoltre partecipato a corsi di perfezionamento con Yulia Berinksaya, Sergej Krylov, Ilya Grubert. Vincitrice di vari premi e borse di studio, nel 2017 è stata invitata da Corrado Rovaris a suonare negli Stati Uniti con l'orchestra del festival musicale "Artosphere". Dal 2018 collabora con LaFil di Milano sotto la direzione di Daniele Gatti. È stata per due anni accademista dell'Orchestra della Deutsche Oper Berlin, di cui dal 2022 è primo violino di fila.

**FRANCESCO MACCARRONE**, diplomato con il massimo dei voti e la lode al Conservatorio di Torino sotto la guida di Claudio Voghera, si è poi perfezionato all'Accademia di Musica di Pinerolo e ha arricchito la sua formazione con Benedetto Lupo, Andrea Lucchesini, Pavel Gililov, Roberto Plano ed Enrico Pace. Con il sostegno della De Sono ha proseguito la sua formazione con Aleksandar Madzar, con cui si è perfezionato prima al Koninklijk Conservatorium Brussel e poi alla Hochschule für Musik und Theater di Amburgo, ove frequenta attualmente il Master of Music. Vincitore di numerosi concorsi, ha ottenuto la borsa di studio "Talenti Musicali" della Fondazione CRT e per due anni quella dell'International Music Academy del Liechtenstein, grazie alla quale ha preso parte alle Intensive Week tenute da Pavel Gililov. Svolge un'intensa attività concertistica in Italia e all'estero, anche in formazioni cameristiche: tra le altre, con il violinista Valerio Scarano, con il quale si è recentemente esibito all'Istituto Italiano di Cultura di Oslo, con il violoncellista Thomas Haas e con la violinista Veronika Rädler. Nel 2018, su iniziativa del Ministero della Cultura del Bahrain, è stato invitato a tenere un recital nella capitale Manama.

# DE SONO

ASSOCIAZIONE PER LA MUSICA

## Presidente

Francesca Gentile Camerana



## Vice Presidente

Benedetto Camerana



## Direttore Artistico

Andrea Malvano



## Soci

Carlo Acutis



Giulia Ajmone Marsan

Vittorio Avogadro di Collobiano

Maurizio Baudi di Selve

Benedetto Camerana

Flavia Camerana

Fondazione Giovanni Agnelli

Gabriella Forchino

Gabriele Galateri di Genola

Francesca Gentile Camerana

Paola Giubergia

Giuseppe Lavazza

Giorgio Marsiaj

Guido Mazza Midana

Remo Morone

Silvia Novarese di Moransengo

Carlo Pavesio

Flavia Pesce Mattioli

Giuseppe Proto

Malvina Tabusso Sella

Camillo Venesio



MASERATI



Banca Patrimoni  
**Sella & C.**



con il sostegno di



**Amici della De Sono** Domitilla Baldeschi, Achille e Laura Benazzo, Francesco Bernardelli, Enrico Boglione, Alberto e Nicoletta Bolaffi, Enrico e Mariangela Buzzi, Niccolò Camerana, Paolo Cantarella, Annibale e Consolata Collobiano, Luca e Antonia Ferrero Ventimiglia, Lucrezia Ferrero Ventimiglia, Daniele Frè, Leopoldo Furlotti, Cristiana Gentile Pejacsevich, Gugù Gentile Ortona, Sanzia Ghislieri Granzotto, Riccardo Malvano, Luciano Mattioli, Tiziana Nasi, Roberta Pellegrini, Carola Pestelli, Pro Cultura Femminile, Silvia Sodi, Thomas Tengler, Silvia Trabucco.

262/73, Via Nizza 10126 Torino tel. 011 664 56 45 fax 011 7432048  
desono@desono.it www.desono.it